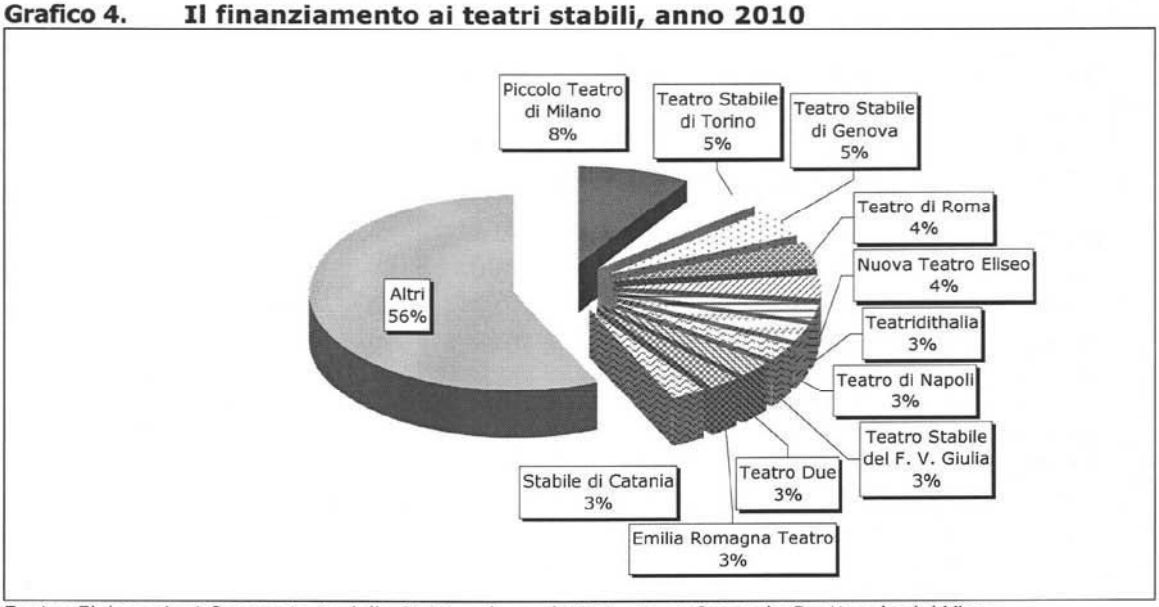
Grafico 4. Il finanziamento ai teatri stabili, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli stabili pubblici

Il riconoscimento di teatro stabile ad iniziativa pubblica è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della Regione, della Provincia e del Comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle spese di esercizio;
- presenza del presidente, del consiglio di amministrazione[13], dell'assemblea e del collegio dei revisori[14], con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e per almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti[15];
- committenza e allestimento ogni due anni di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione e ricerca;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

I 17 teatri stabili pubblici hanno ricevuto nel 2010 un contributo di 16.617.523 euro pari a una riduzione dell'8,4% rispetto a quanto stanziato l'anno precedente.

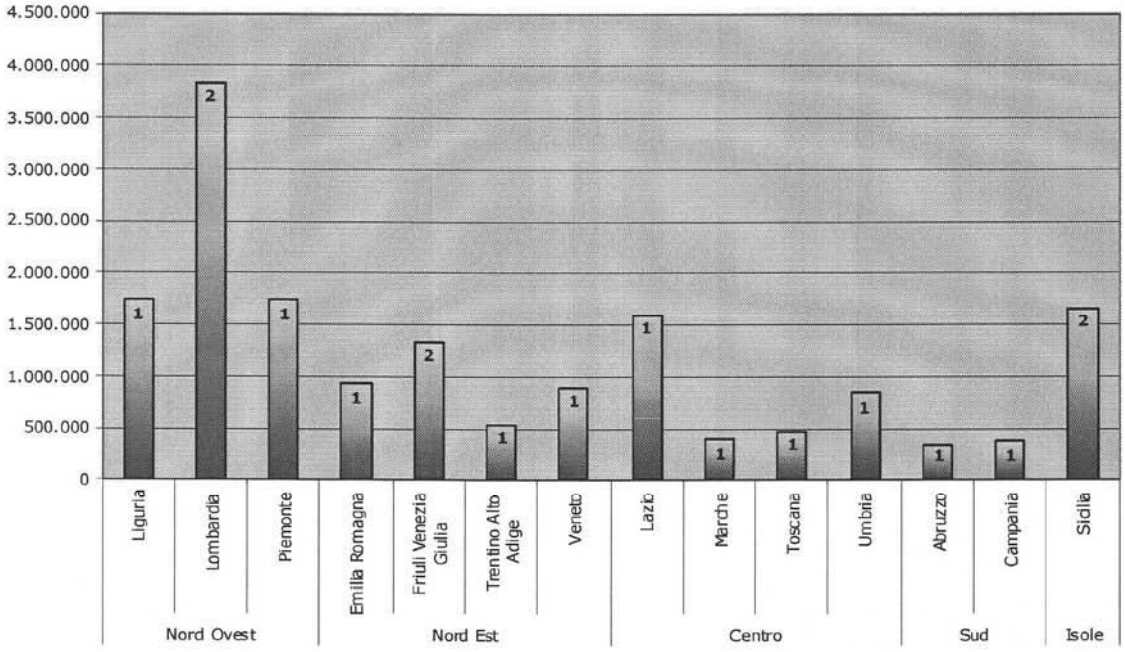
---

[13] Il un numero dei componenti del consiglio di amministrazione, non superiore a 5, è elevabile a 7 nel caso di ulteriori partecipanti oltre gli enti territoriali necessari.

[14] I componenti del Collegio dei revisori devono essere 3, due dei quali scelti tra iscritti all'albo dei revisori dei conti ed il terzo designato dal Ministero con funzioni di presidente.

[15] Le giornate lavorative sono ridotte a 4.000 e quelle recitative a 90 per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri riconosciuti come stabili pubblici risultano territorialmente così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 al Sud e 2 in Sicilia. La Lombardia risulta la regione in cui sono concentrate maggiori risorse per la presenza a Milano del Piccolo, teatro stabile con il finanziamento statale più alto. Le altre regioni, con uno o al massimo due teatri, sono al di sotto della soglia dei 2 milioni di euro.

Gli stabili privati

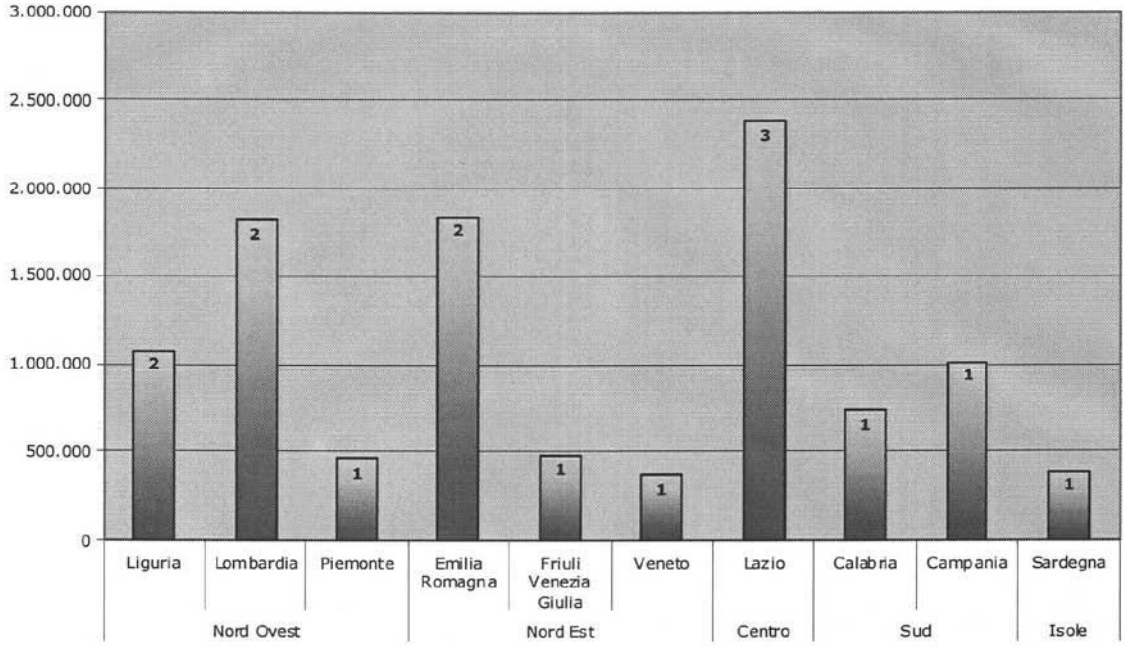
I teatri stabili ad iniziativa privata, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, devono possedere i seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi, e allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione o ricerca;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Un teatro ad iniziativa privata può essere riconosciuto come *Teatro stabile della commedia musicale* se, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, ha la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti e una programmazione di commedie musicali di autori italiani contemporanei per almeno il 70% dell'attività effettuata.

Nel 2010 questo comparto della stabilità ha ricevuto uno stanziamento di euro 10.551.859 euro, pari all'1,6% in più rispetto a quanto assegnato l'anno precedente.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I 15 teatri riconosciuti come stabili privati, uno in più rispetto al 2009, sono situati 5 al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 3 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

Nel Lazio, che ha registrato una concentrazione di risorse maggiore ai 2 milioni di euro, sono presenti 3 stabili privati.
Sopra la soglia di 1 milione di euro risultano Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna con 2 teatri, e Campania con un teatro.
Intorno a 500.000 euro, compaiono tre regioni del Nord (Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia), la Calabria e la Sardegna, tutte con un solo teatro.

Gli stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione[16] o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù[17].

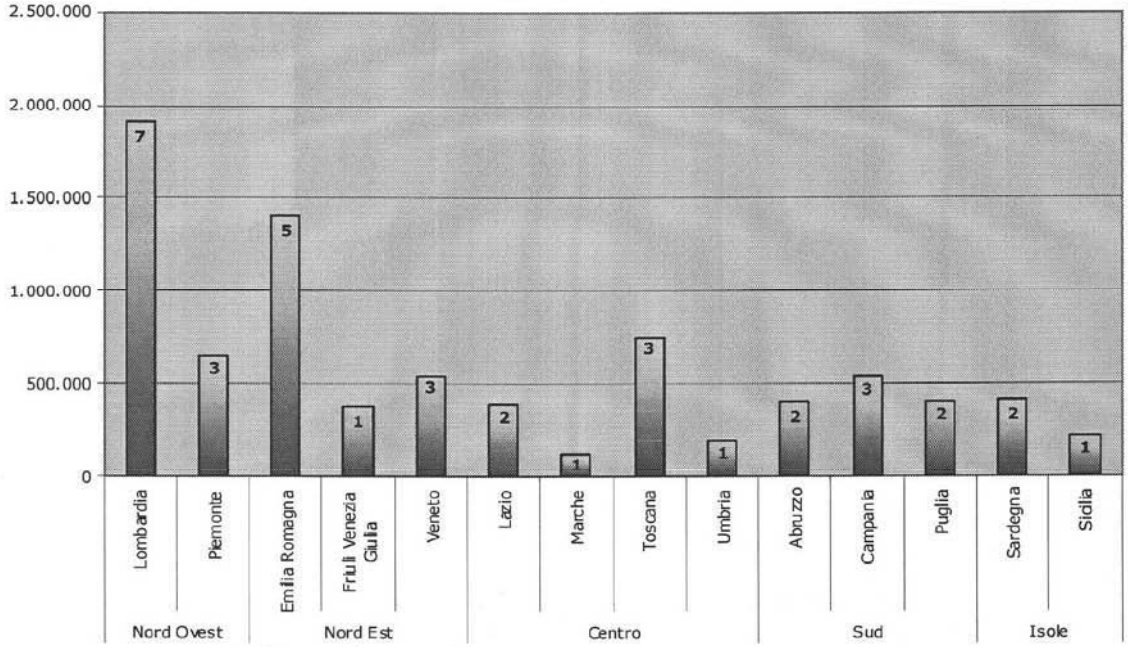
[16] L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

[17] L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2010 sono stati sovvenzionati complessivamente 36 soggetti, di cui 16 con attività di sperimentazione e 20 rivolti alla gioventù, per un totale di 8.353.789 euro, pari al 10,6% in meno rispetto all'anno precedente.
La Lombardia ha registrato il maggior numero di stabili d'innovazione presenti sul territorio e di conseguenza anche la più alta concentrazione di risorse, pari a 1.909.084 euro, segue l'Emilia Romagna con 5 organismi e 1,40 milioni di contributi.

Poco sopra la soglia dei 500.000 euro, compaiono Piemonte, Veneto, Toscana e Campania con 3 teatri per ogni regione.
Infine nella fascia di assegnazioni inferiori a 500 mila euro, sono inclusi Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia con uno o due stabili d'innovazione per regione.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla

drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le imprese di produzione teatrale[18], commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se dichiarano:

- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- una direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale di rilevante impatto sul pubblico.

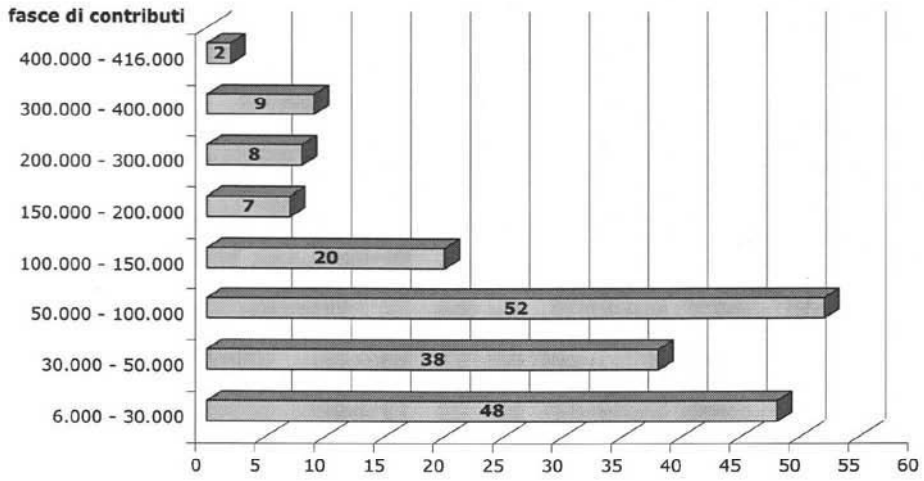
Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, per ottenere il contributo ministeriale, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio e realizzare un progetto che apporti un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono conteggiare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).
Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Le 184 compagnie teatrali sovvenzionate nel 2010 hanno complessivamente beneficiato di un contributo di 15.628.546 euro, pari al 12,2% in meno rispetto al 2009. Per questo comparto teatrale, la forbice delle assegnazioni è molto ampia: infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 7.661 euro a un massimo di 453.222 euro.

Nel grafico 8, è rappresentato il numero delle compagnie sovvenzionate in base alla fascia di contributo assegnato. Nel gruppo delle assegnazioni 6.000-30.000 euro sono presenti 48 organismi e in quella 30.000-50.000 euro ne appaiono 38, ma la fascia più numerosa è quella 50.000-100.000 euro con 52 soggetti. Un contributo del valore compreso tra 400 mila e 416 mila è stato erogato solo per 2 compagnie.

[18] Le imprese di produzione teatrale possono, al termine di tre anni consecutivi di attività destinataria di contributo, effettuare previa istanza, solo per l'anno appena successivo, il 10% dei minimi recitativi e lavorativi previsti dal decreto, sostituendo la restante parte con attività di laboratorio, scientifica, seminariale e di studio.

Grafico 8. Distribuzione per fasce di contributi delle imprese di produzione, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

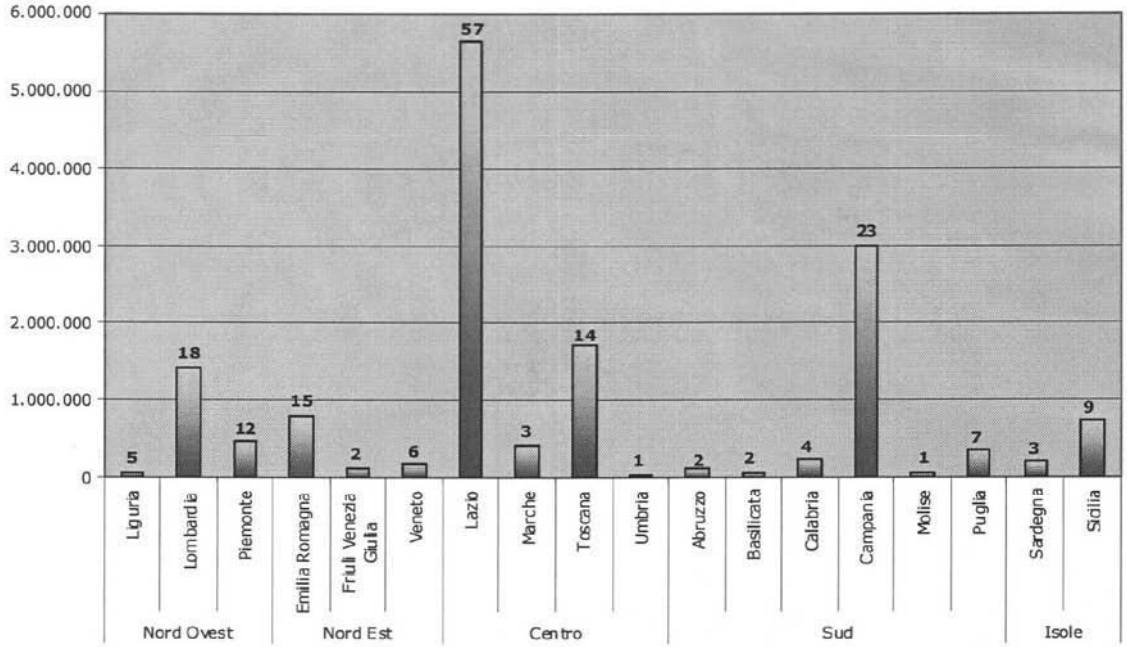
Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, il Lazio risulta il territorio che ha ricevuto la quota maggiore, pari a 5,62 milioni di euro, e dove sono presenti più compagnie teatrali (57).

In Campania sono affluiti circa 2,99 milioni per 23 soggetti, in Toscana 1,69 milioni per 14 organismi mentre la Lombardia, che ha registrato la presenza di 18 compagnie finanziate, ha ricevuto 1,41 milioni di euro.

Tutte le altre regioni si trovano sotto la soglia di 1 milione di euro di contributi, ed in particolare Liguria, Umbria, Basilicata e Molise sono al di sotto dei 100.000 euro.

Non è stata assegnata, invece, nessuna sovvenzione statale per imprese di produzione presenti in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono un'attività continuativa di produzione[19] del teatro di figura, anche in convenzione con gli enti locali interessati, integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

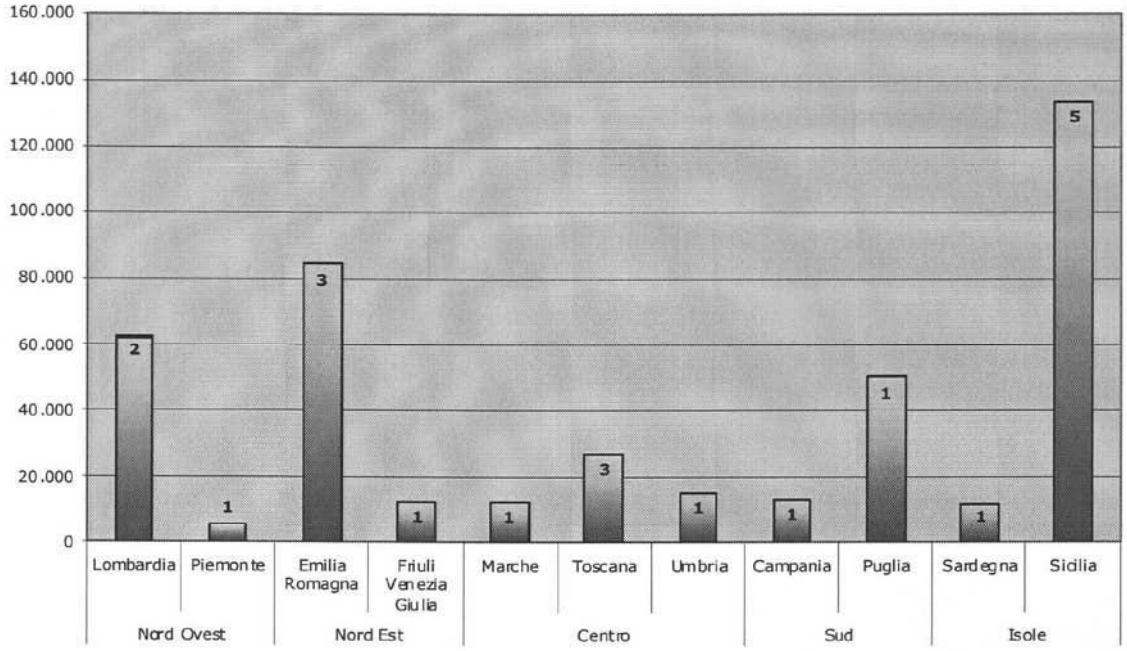
Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione[20] statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2010 un contributo complessivo di 428.501 euro, rimasto quasi inalterato rispetto al 2009, diviso tra 20 soggetti, due in più dell'anno precedente.

[19] In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

[20] Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, a cui gli spettatori possono accedere gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Sicilia, con un contributo di 133.594 euro complessivo diviso tra cinque organismi, è la regione con il finanziamento più alto.
Lombardia ed Emilia Romagna hanno registrato un contributo superiore a 60 mila euro, rispettivamente con 2 e 3 soggetti.
La sovvenzione ottenuta da un solo beneficiario in Puglia è di 50.049 euro, mentre a tre organismi presenti in Toscana sono stati complessivamente assegnati circa 27 mila euro.
A Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Campania e Sardegna, ognuna con un solo beneficiario, sono affluiti meno di 20.000 euro.

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (anche definiti circuiti territoriali), beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione[21] dove hanno sede, ricevono un contributo per l'attività svolta nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione alla sovvenzione statale è subordinata ai seguenti requisiti:

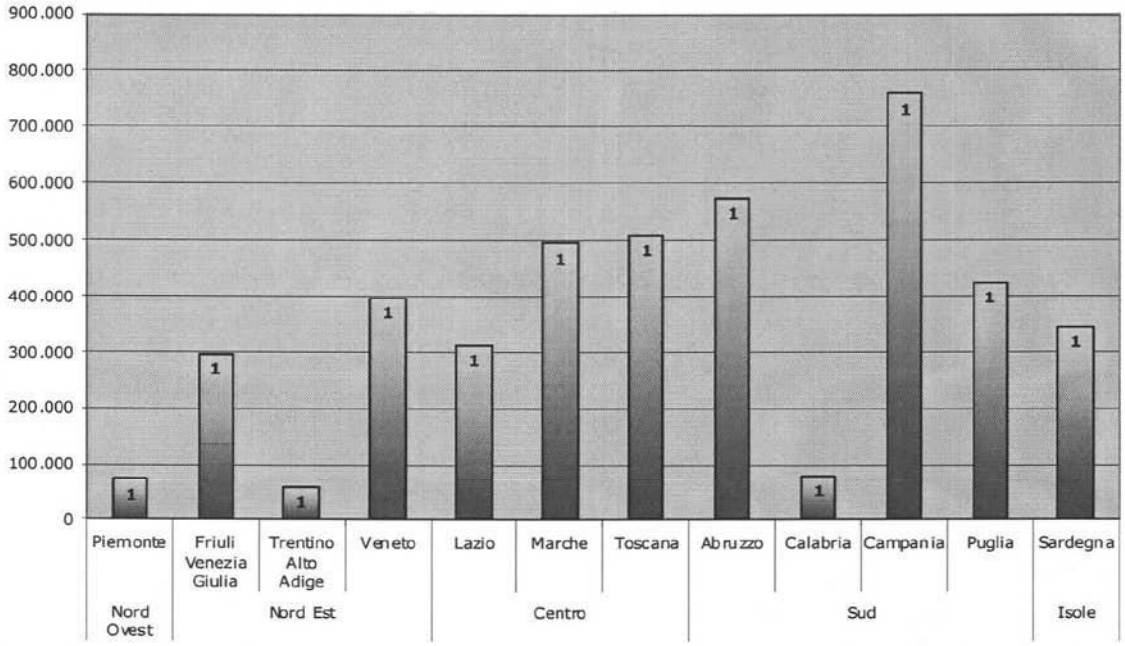
- programmazione di almeno 150 giornate recitative[22] annue effettuate da organismi per almeno il 90% di nazionalità italiana rispondenti a requisiti di professionalità e di qualità artistica;
- stabile e autonoma struttura organizzativa;

[21] Può essere riconosciuto un solo organismo per regione.
[22] Le giornate recitative devono essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

- comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;
- progetto di distribuzione comprensivo di varie forme di produzione teatrale, sulla base di un repertorio qualificato e riferito anche alla produzione contemporanea italiana ed europea non caduta in pubblico dominio;
- progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico anche attraverso iniziative tese ad accrescere la conoscenza del teatro, con la promozione di incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico ed universitario;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, ad esclusione degli incassi, non inferiori al 30% dei costi totali sostenuti;
- avvenuto pagamento dei compensi agli organismi ospitati nell'anno precedente.

Nell'anno in esame il contributo destinato agli organismi che svolgono attività di circuitazione si è attestato a 4.320.574 euro, valore di poco inferiore (-5,5%) a quello assegnato nel 2009. Il numero dei beneficiari del contributo statale si è ridotto di 2 unità ma questo è spiegabile considerando che nel 2010 i due soggetti operanti in Campania si sono uniti in un unico organismo e che il soggetto di circuitazione in Basilicata è stato finanziato come progetto speciale.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Campania, con un contributo di 761.971 euro, è la regione con il finanziamento più alto.
I beneficiari operanti nelle Marche, Toscana ed Abruzzo hanno ricevuto un contributo statale tra i 500 e i 600 mila euro.
Per i circuiti teatrali nei territori di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Puglia e Sardegna si rilevano sovvenzioni tra 300 e 400 mila euro.

Infine, si osserva una minore concentrazione di assegnazioni per Piemonte, Trentino Alto Adige e Calabria.

Analisi gestionale dei circuiti territoriali

In queste pagine di approfondimento viene analizzata la gestione dell'attività di circuitazione della prosa attraverso un'analisi dei contributi, delle entrate e dei costi che formano i bilanci di questi organismi.

Su 12 soggetti, è stato possibile analizzare e utilizzare i dati dei bilanci consuntivi per 8 organismi mentre per gli altri 4 sono stati presi in considerazione i preventivi perché al momento della stesura della presente Relazione i dati consuntivi non erano ancora disponibili.

La prima tabella elaborata riporta un totale dei contributi dato dalla somma delle sovvenzioni dello Stato, regione, provincia, comune e di altra provenienza (soggetti pubblici e privati), e un totale entrate, formato da incassi e "altre entrate" più tutti i contributi, confrontato con i contributi stessi.

Nella seconda tabella sono indicati gli incassi e le "altre entrate", il totale delle uscite costituito da costi di promozione, del personale e di ospitalità, oltre a spese generali e costi di gestione.

Iniziando con l'analisi della tabella 8, di seguito riportata, si evince che l'intervento statale costituisce il 20% dei contributi complessivamente destinati agli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (4,32 milioni di euro), a fronte del 69% assicurato dal sistema delle autonomie locali (14,87 milioni di euro) e dell'11% proveniente da altri soggetti pubblici e privati (2,38 milioni di euro).

Nella sua articolazione interna l'intervento statale si presenta disomogeneo: al di sopra del 50% per un solo beneficiario (Teatro pubblico pugliese); intorno al 30% in due casi (ATAM e CTRC). Per tutti gli altri organismi si registra una percentuale al di sotto del 25% con il valore più basso, pari al 3%, per il circuito teatrale del Piemonte.

Scorporando, invece, il dato della contribuzione del territorio, emerge che il 69% complessivo è riconducibile per il 32% alle regioni (6,92 milioni), solo per il 4% alle province (762.065 euro) e per il 33% ai comuni (7,18 milioni di euro).

L'intervento più elevato della regione si registra nel Lazio (64% per ATCL), in tre casi la sovvenzione regionale è compresa tra il 40% e il 60% (Puglia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia). Attestati tra il 30% e il 40% troviamo quattro organismi operanti in Molise, Toscana, Sardegna (CEDAC) e Calabria; seguono, con quote tra l'11 e il 16%, Arteven, CTRC e AMAT. Solo per l'associazione coordinamento teatrale Trentino non è presente il contributo regionale visto che ad intervenire finanziariamente è la Provincia Autonoma (32%).

A livello provinciale, l'intervento maggiore si registra a Roma (13%); per la maggioranza dei soggetti (cinque organismi) si attesta tra l'1 e il 5% e altri cinque non hanno ricevuto nessun contributo provinciale.

A livello di contribuzione comunale solo Pergine Valsugana, con coordinamento teatrale Trentino, Venezia, con Arteven, e Ancona, con AMAT, si collocano oltre il

50%; la maggior parte delle altre realtà comunali si attesta tra il 25 e il 50% (Firenze per Toscana Spettacolo, Napoli per CTRC, Udine per l'Ente Regionale Teatrale Friuli Venezia Giulia, Cagliari per il CEDAC, Lamezia Terme per Teatri calabresi associati).
È preventivato che il comune di L'Aquila partecipi per il 12% all'attività dell'ATAM e Roma solo per il 3% per ATCL. Nessun contributo comunale risulta nel caso di Bari e di Torino per i circuiti territoriali delle rispettive regioni.

L'intervento di altri soggetti pubblici e privati si attesta in media all'11% del totale dei contributi, anche se per ogni beneficiario la percentuale di partecipazione varia dall'1% al 37%; inoltre per tre organismi non è previsto alcun contributo da soggetti diversi rispetto allo Stato e le autonomie locali.

Se rapportiamo il totale di tutti i contributi con il totale delle entrate, emerge che in media i contributi costituiscono il 59% delle entrate totali. Nello specifico, risulta che le sovvenzioni compongono almeno il 17% delle entrate, come nel caso del Teatro Pubblico Pugliese, ed al massimo l'82% per il Coordinamento Teatrale Trentino.

Nell'altra tabella (numero 9), risulta che gli incassi sommati alle "altre entrate" (quote associative, interessi attivi bancari, sponsorizzazioni, affitti ecc.) contribuiscono a formare la voce delle entrate totali per una media del 41% anche se nello specifico emerge che questo valore oscilla da un minimo di 18% ad un massimo di 56%, fatta eccezione per Teatro Pubblico Pugliese che registra una percentuale molto più alta pari all'83%.

Le uscite sono distinte tra costi di promozione e pubblicità, del personale (compensi direttore artistico e retribuzione personale) e di ospitalità, oltre a spese generali e costi di gestione di sale o spazi alternativi.
Tra le voci delle uscite sono i costi dell'ospitalità che incidono maggiormente sul totale (70%) e se rapportiamo gli incassi da ospitalità con i relativi costi, emerge che nessun soggetto riesce a far sì che gli incassi ottenuti con l'attività di ospitalità possano coprire totalmente i costi connessi.

Tabella 8. La circuitazione – contributi pubblici e entrate 2010

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot. contr.	Regione	% su tot. contr.	Provincia	% su tot. contr.	Comune	% su tot. contr.	Contributi altri enti pubblici	Contributi privati	% su tot. contr.	Tot. Entrate	Tot. contributi/ tot. entrate
ATAM – Ass. Teatrale Abruzzese Molisana *	1.952.614	572.633	29	730.000	37	55.822	3	234.159	12	60.000	300.000	18	2.619.169	75
Ass. coordinamento teatrale Trentino	791.042	56.193	7	0	0	252.500	32	467.349	59	15.000	0	2	966.629	82
Fond. Toscana Spettacolo	2.865.109	509.594	18	850.000	30	69.722	2	1.230.793	43	105.000	100.000	7	4.094.709	70
Ass. Arteven	2.261.810	396.372	18	250.737	11	107.021	5	1.184.691	52	25.000	297.990	14	3.887.174	58
Consorzio Teatro pubblico pugliese	792.427	425.670	54	366.757	46	0	0	0	0	0	0	0	4.706.686	17
Ass. C.T.R.C. Teatro Pubblico Campano	2.488.664	761.971	31	408.150	16	0	0	1.108.543	45	0	210.000	8	5.613.926	44
Fond. Circuito Teatr. del Piemonte *	2.491.071	73.071	3	1.500.000	60	0	0	0	0	918.000	0	37	3.151.561	79
Ente Regionale Teatrale Friuli Venezia Giulia	1.946.355	296.820	15	967.950	50	0	0	675.105	35	0	6.480	0	2.526.133	77
ATCL – Ass. Teatrale Comuni del Lazio *	1.550.722	310.722	20	990.000	64	200.000	13	50.000	3	0	0	0	1.971.322	79
Ce.D.A.C. - Centro Diffusione Attività Culturali	1.363.146	342.006	25	414.015	30	7.000	1	416.500	31	26.314	157.311	13	2.228.914	61
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	2.564.504	495.520	19	283.086	11	70.000	3	1.677.672	65	0	38.227	1	3.965.675	65
Ass.Teatri calabresi associati *	511.002	80.002	16	161.000	32	0	0	145.000	28	0	125.000	24	866.874	59
Totale	**21.578.466**	**4.320.574**	**20**	**6.921.694**	**32**	**762.065**	**4**	**7.189.811**	**33**	**1.149.314**	**1.235.008**	**11**	**36.598.772**	**59**

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo;
* per gli organismi con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

Tabella 9. La circuitazione – incassi e costi 2010

Beneficiario	Incassi di ospitalità	altre entrate	% su tot. entrate	Tot. Uscite	Costi promozione	% su tot. uscite	Costi personale	% su tot. uscite	Costi di ospitalità	% su tot. uscite	Spese generali	Costi di gestione sala	% su tot. uscite	Incassi / costi di ospitalità
ATAM – Ass. Teatrale Abruzzese Molisana	636.555	30.000	25	2.679.623	427.500	16	527.303	20	1.057.920	39	641.900	25.000	25	60
Ass. coordinamento teatrale Trentino	167.254	8.333	18	1.126.859	108.321	10	199.183	18	680.380	60	67.386	71.589	12	25
Fond. Toscana Spettacolo	1.229.601	0	30	4.107.039	481.523	12	491.027	12	2.484.488	60	449.196	200.806	16	49
Ass. Arteven	1.603.056	22.308	42	3.901.494	263.157	7	409.749	11	2.503.655	64	541.792	183.141	19	64
Consorzio Teatro pubblico pugliese	1.482.116	2.432.143	83	4.861.055	679.965	14	298.704	6	2.735.279	56	1.067.897	79.210	24	54
Ass. C.T.R.C. Teatro Pubblico Campano	3.110.602	14.660	56	5.701.932	373.994	7	542.928	10	3.142.948	55	731.698	910.364	29	99
Fond. Circuito Teatr. del Piemonte	507.120	153.370	21	3.328.490	285.500	9	348.400	10	1.706.900	51	927.246	60.444	30	30
Ente Regionale Teatrale Friuli Venezia Giulia	573.029	6.749	23	2.546.883	314.841	12	552.131	22	1.174.494	46	302.282	203.134	20	49
ATCL – Ass. Teatrale Comuni del Lazio	420.600	0	21	2.112.400	400.000	19	465.500	22	842.900	40	354.000	50.000	19	50
Ce.D.A.C. - Centro Diffusione Attività Culturali	747.527	118.241	39	2.254.412	174.384	8	192.355	9	1.332.829	59	279.363	275.481	25	56
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	1.164.026	237.146	35	4.171.637	435.667	10	627.058	15	1.835.409	44	728.102	545.401	31	63
Ass. Teatri calabresi associati	355.872	0	41	1.009.850	100.000	10	68.000	7	631.850	63	130.000	80.000	21	56
Totale	**11.997.357**	**3.022.950**	**41**	**28.896.242**	**4.044.852**	**14**	**4.722.339**	**16**	**20.129.051**	**70**	**6.220.861**	**2.684.570**	**31**	**60**

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo;

* per gli organismi con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

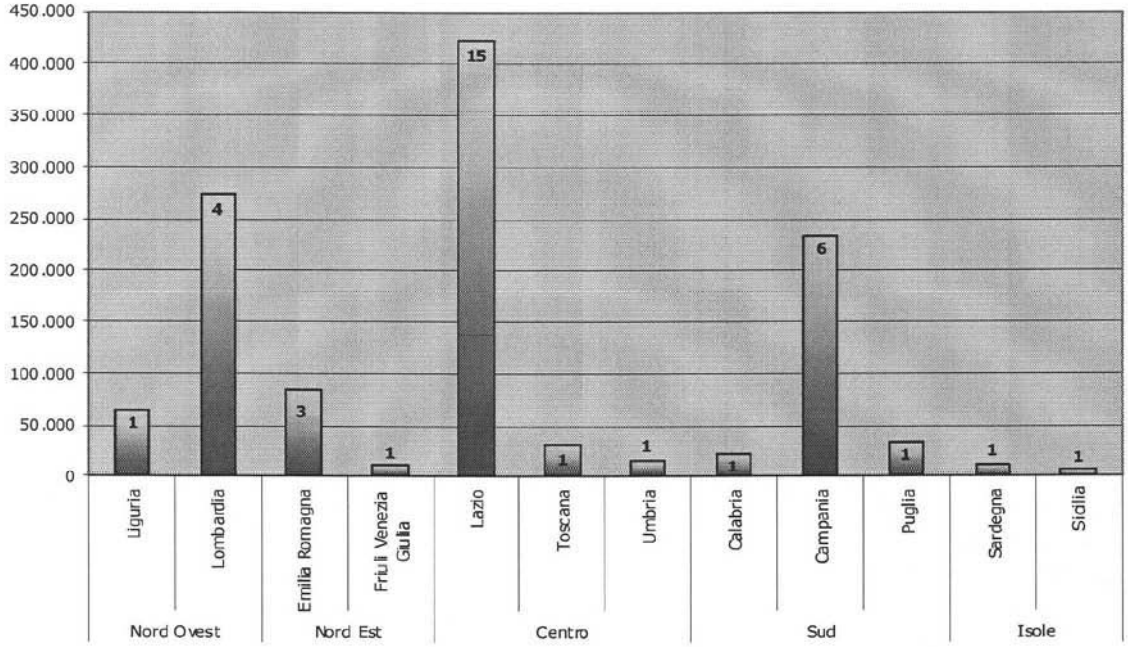
L'esercizio teatrale

I soggetti privati che gestiscono sale teatrali[23] possono ricevere la sovvenzione statale con riferimento ai costi per la gestione della sala, della pubblicità e della promozione del pubblico, se presentano i seguenti requisiti:

- possesso delle prescritte autorizzazioni;
- programmazione di almeno 130 giornate recitative annuali riservate ad iniziative teatrali ad attività continuativa (di cui massimo 13 giornate possono essere riservate ad attività di danza sovvenzionate dal Ministero);
- programmazione di almeno 80 giornate recitative per attività teatrali a carattere stagionale (di cui massimo 8 giornate riservate ad attività di danza sovvenzionate dal Ministero).

Nel 2010 sono stati assegnati contributi a 36 gestori di sale teatrali per un importo totale di 1.215.494 euro, pari a -14,5% rispetto al 2009.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi per l'esercizio teatrale, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La maggior parte delle sovvenzioni è destinata al Lazio che ha ricevuto 422.087 euro per 15 soggetti.

Risorse pubbliche comprese tra 200 e 300 mila euro sono state assegnate a Lombardia e Campania, rispettivamente con 4 e 6 beneficiari.

Per finanziare la gestione di sale teatrali nelle restanti regioni sono state messe a disposizione quote inferiori a 100.000 euro

[23] I soggetti gestori di una sala teatrale, con una capienza non superiore a 250 posti, possono richiedere un'ulteriore valutazione per un progetto di produzione, realizzato nella stessa struttura teatrale, purché non superiore al 30% del totale delle giornate recitative programmate, secondo i criteri stabiliti per le imprese di produzione teatrale.

Promozione teatrale, perfezionamento professionale ed artisti di strada

Sono previsti contributi annuali a favore di soggetti pubblici e privati che, non svolgendo attività produttiva, realizzano progetti di:

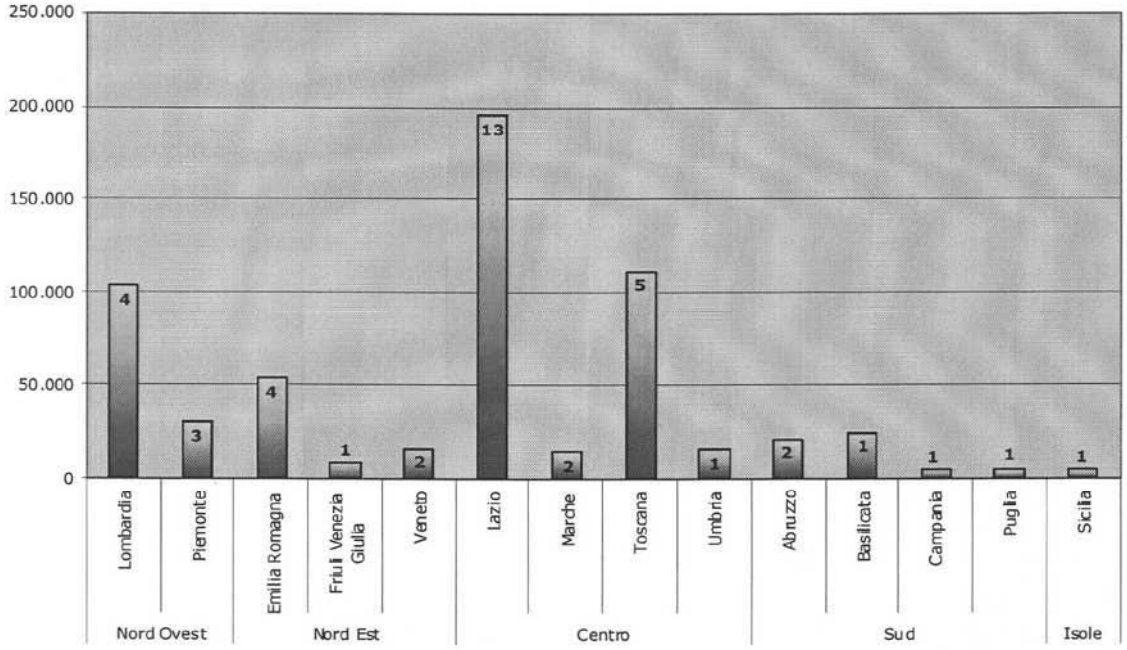
a. *promozione*, divulgazione e valorizzazione della cultura teatrale, con particolare riguardo alla drammaturgia italiana contemporanea. Tali progetti possono articolarsi in *stages*, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio, con particolare riguardo all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
b. *perfezionamento professionale* di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale, con carattere istituzionale e continuativo, in presenza di un corpo docente di accertata qualificazione professionale e di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e teatrale;
c. coordinamento e sostegno all'attività di gruppi teatrali non professionistici ad essi aderenti;
d. produzione e promozione teatrale nell'ambito di programmi di studio e di ricerca all'interno delle strutture universitarie statali, anche in collaborazione con i soggetti della stabilità.

È inoltre prevista una sovvenzione statale (nella misura massima del 30% dei costi sostenuti) per soggetti che svolgono attività di promozione del teatro di strada o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e di sviluppo del turismo culturale.

Nell'anno 2010 sono stati sostenuti 41 organismi (di cui 6 fanno parte della tipologia "artisti di strada") con una quota di 610.665 euro, pari al 7% in meno rispetto al 2009.

La presenza di organismi di promozione e di perfezionamento professionale è concentrata nel Lazio con 13 soggetti e 195.089 euro di contributo complessivo. Si registrano sovvenzioni di poco superiori a 100 mila euro per Lombardia e Toscana, rispettivamente con 4 e 5 beneficiari. Per l'Emilia Romagna risulta un finanziamento totale di 53.588 euro per 4 organismi. Seguono le altre regioni con contributi al di sotto dei 50 mila euro.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

Sono ammessi al contributo statale i soggetti pubblici o privati, organizzatori di rassegne e festival[24] di particolare rilievo nazionale e internazionale, che contribuiscono alla diffusione ed allo sviluppo della cultura teatrale, alla integrazione del teatro con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale.
In particolare, i festival possono costituire momenti d'incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

Il contributo statale ha carattere integrativo di altri apporti finanziari, non può superare il 30% dei costi sostenuti ed è concesso sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di riconosciuta capacità e prestigio professionale in esclusiva;
- disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa;
- programmazione di almeno 6 spettacoli, sia di ospitalità che in coproduzione, di soggetti italiani o di qualificati soggetti stranieri, dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di spettacoli di soggetti italiani con prevalenza di quelli già sovvenzionati e di formazioni straniere di elevata qualità artistica;
- previsione di attività collaterali di promozione del pubblico anche attraverso convegni, seminari, mostre, attività editoriali.

[24] Tali rassegne o festival devono prevedere una pluralità di spettacoli ospitati, prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale, essere realizzati in un arco di tempo limitato ed in uno stesso luogo.